

**COMUNE DI PRAY**

**REGOLAMENTO TARI**

## SOMMARIO

Art. 1. Oggetto del Regolamento / Finalità e ambito di applicazione.....	3
Art. 2. Gestione e classificazione dei rifiuti.....	3
Art. 3. Presupposto per l'applicazione della TARI.....	4
Art. 4. Soggetti passivi della TARI e responsabili dell'obbligazione tributaria.....	5
Art. 5. Esclusione dalla TARI per inidoneità a produrre rifiuti .....	6
Art. 6. Esclusione dalla TARI per produzione di rifiuti non conferibili al pubblico servizio .....	6
Art. 7. Superficie imponibile degli immobili ai fini TARI.....	8
Art. 7/1. Determinazione della tariffa della TARI.....	8
Art. 8. Articolazione della tariffa della TARI.....	8
Art. 9. Periodi di applicazione della TARI .....	9
Art. 10. Tariffa della TARI per le utenze domestiche .....	9
Art. 11. Tariffa della TARI per le utenze non domestiche .....	10
Art. 12. Classificazione delle utenze non domestiche per la determinazione della tariffa TARI.....	10
Art. 13. TARI per le istituzioni scolastiche statali.....	10
Art. 14. Tariffa giornaliera della TARI.....	11
Art. 15. Tributo provinciale .....	11
Art. 16. Riduzioni della Tariffa della TARI per le utenze domestiche.....	11
Art. 17. Riduzioni della Tariffa della TARI per le utenze non domestiche.....	12
Art. 18. Riduzioni della tariffa della TARI per inferiori livelli di prestazione del servizio .....	13
Art. 19. Agevolazioni ed esenzioni TARI.....	13
Art. 20. Divieto di cumulo di riduzioni e agevolazioni.....	13
Art. 21. Dichiarazione TARI.....	13
Art. 22. Poteri del Comune .....	15
Art. 23 Sanzioni.....	15
Art. 24. Accertamento e Riscossione .....	17
Art. 25. Interessi.....	17
Art. 26. Rimborsi e compensazioni.....	17
Art. 27. Contenzioso .....	18
Art. 28. Diritto di interpello .....	18
Art. 29. Clausola di adeguamento, entrata in vigore e abrogazioni.....	18
ALLEGATO A - <b>Categorie di utenza non domestica</b> .....	19
ALLEGATO B - <b>Elenco Codici CER</b> .....	20

**Art. 1. Oggetto del Regolamento / Finalità e ambito di applicazione.**

1. Il presente Regolamento, adottato nell'ambito della potestà regolamentare prevista dall'art. 52 del Decreto Legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, istituisce e disciplina l'IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC) prevista dall'art.1, comma 639 della legge 27/12/2013, n. 147, limitatamente alla componente relativa al tributo sui rifiuti (TARI). La gestione dei rifiuti urbani comprende la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati e costituisce un servizio di pubblico interesse.

2. Per quanto non previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni di legge vigenti.

3. Nel territorio comunale la raccolta dei rifiuti avviene con le seguenti modalità:

- raccolta rifiuti residui domiciliari con frequenza settimanale

- **raccolta della frazione organica domiciliare** con frequenza bisettimanale: viene effettuata solamente per le utenze che non possiedono il composte, con l'utilizzo di contenitori esterni e l'assegnazione di contenitori specifici agli utenti. I rifiuti devono essere conferiti per il sistema di raccolta domiciliare in sacchetti trasparenti e biodegradabili. E' assolutamente vietato utilizzare sacchetti diversi, così come conferire la frazione organica sfusa, negli appositi contenitori.

- raccolta domiciliare carta con frequenza quindicinale

- raccolta domiciliare plastica con frequenza quindicinale

- raccolta domiciliare ingombranti con frequenza mensile

- raccolta stradale vetro

- raccolta stradale pile e farmaci

- **compostaggio domestico:** per la raccolta differenziata della frazione organica, il servizio è diretto alla separazione del materiale putrescibile dal resto. Questi rifiuti devono essere destinati al compostaggio. In ogni caso la pratica del compostaggio domestico, va effettuata seguendo i criteri divulgati dal Comune, evitando di causare disagi per cattivi odori o intrusioni di animali. La compostiera deve essere posta nella proprietà dell'utilizzatore, appoggiata sul terreno e ben chiusa dal coperchio. La stessa deve essere svuotata quando è piena.

**Art. 2. Gestione e classificazione dei rifiuti.**

**Si definisce rifiuto**, ai sensi dell'Art.183, comma 1, lett. a), del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, no.152, qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o l'obbligo di disfarsi.

**1- Sono rifiuti urbani** ai sensi dell'art.184, comma 2, del D.L. 3 Aprile 2006, n. 152:

- a) I rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione.
- b) I rifiuti, non pericolosi, provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a) del presente comma, assimilati dal Comune ai rifiuti urbani.
- c) I rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade.
- d) I rifiuti di qualunque natura e provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private, comunque soggette ad uso pubblico e sulle rive dei corsi d'acqua.

- e) I rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali.
- f) I rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere b), c), e) del presente comma.

**2 - Sono assimilati ai rifiuti urbani**, ai fini dell'applicazione del tributo e della gestione del servizio, **le sostanze non pericolose elencate nell'allegato "B"**, provenienti da locali e luoghi adibiti a usi diversi dalla civile abitazione, compresi gli insediamenti adibiti ad attività agricole, agroindustriali, industriali, artigianali, commerciali, di servizi e da attività sanitarie.

**3 – Sono escluse** dal campo di applicazione della normativa sui rifiuti, le seguenti sostanze, individuate dall' Art. 185 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152:

- a) Le emissioni costituite da effluenti gassosi emessi nell'atmosfera e il biossido di carbonio catturato e trasportato ai fini dello stoccaggio geologico e stoccato in formazioni geologiche prive di scambio di fluidi con altre formazioni, a norma del Decreto Legislativo di recepimento della Direttiva 2009/31/CE in materia di stoccaggio geologico di biossido di carbonio.
- b) Il terreno (in situ), inclusi il suolo contaminato non scavato e gli edifici collegati permanentemente al terreno.
- c) Il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato.
- d) I rifiuti radioattivi.
- e) I materiali esplosivi in disuso.
- f) Le materie fecali, se non contemplate dal comma 2, lettera b), paglia, sfalci e potature, nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso utilizzati in agricoltura, nella selvicoltura o per la produzione di energia da tale biomassa mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana.
- g) I sedimenti spostati all'interno di acque superficiali ai fini della gestione delle acque e dei corsi d'acqua o della prevenzione di inondazioni o della riduzione degli effetti di inondazioni o siccità o ripristino dei suoli se è provato che i sedimenti non sono pericolosi ai sensi della decisione 2000/532/CE della Commissione del 2 maggio 2000, e successive modificazioni.

**4 - Sono altresì escluse** dal campo di applicazione della normativa sui rifiuti, in quanto regolati da altre disposizioni normative comunitarie, ivi incluse le rispettive norme nazionali di recepimento:

- a) Le acque di scarico.
- b) I sottoprodotti di origine animale, compresi i prodotti trasformati, contemplati dal regolamento (CE) n. 1774/2002, eccetto quelli destinati all'incenerimento, allo smaltimento in discarica o all'utilizzo in un impianto di produzione di biogas o di compostaggio.
- c) Le carcasse di animali morti per cause diverse dalla macellazione, compresi gli animali abbattuti per eradicare epizootie e smaltite in conformità del Regolamento (CE) n.1774/2002
- d) I rifiuti risultanti dalla prospezione, dall'estrazione, dal trattamento, dall'ammasso di risorse minerali o dallo sfruttamento delle cave, di cui al Decreto Legislativo 30 maggio 2008, n.117

### **Art. 3. Presupposto per l'applicazione della TARI**

**1. Presupposto per l'applicazione della TARI** è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di locali o di aree scoperte a qualunque uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati (comma 641, art. unico legge 147/2013).

2. Si intendono per:

- a) *locali*, le strutture stabilmente infisse al suolo chiuse da tre lati verso l'esterno, anche se non conformi alle disposizioni urbanistico-edilizie;
- b) *aree scoperte*, sia le superfici prive di edifici o di strutture edilizie, sia gli spazi circoscritti che non costituiscono locale, come tettoie, balconi, terrazze, campeggi, dancing e cinema all'aperto, parcheggi;
- c) *utenze domestiche*, le superfici adibite di civile abitazione e le relative pertinenze;
- d) *utenze non domestiche*, le restanti superfici, tra cui le comunità, le attività commerciali, artigianali, industriali, professionali e le attività produttive in genere.

**3. Sono escluse dal tributo:**

- a) *le aree scoperte pertinenziali o accessorie a civili abitazioni, quali i balconi e le terrazze scoperte, i posti auto scoperti, i cortili, i giardini e i parchi;*
- b) *le aree comuni condominiali di cui all'art. 1117 c.c. che non siano detenute o occupate in via esclusiva, come androni, scale, ascensori, stenditoi o altri luoghi di passaggio o di utilizzo comune tra i condomini;*
- c) *le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili ad eccezione delle aree scoperte operative (comma 641, art. unico legge 147/2013);*ù
- d) *le utenze domestiche prive di arredo servite da utenze condominiali per le quali non è possibile la cessazione autonoma.*

4. La presenza di arredo oppure l'attivazione anche di uno solo dei pubblici servizi di erogazione idrica, elettrica, calore, gas, telefonica o informatica costituiscono presunzione semplice della detenzione dell'immobile e della conseguente attitudine alla produzione di rifiuti. Per le utenze non domestiche la medesima presunzione è integrata altresì dal rilascio da parte degli enti competenti, anche in forma tacita, di atti assentivi o autorizzativi per l'esercizio di attività nell'immobile o da dichiarazione rilasciata dal titolare a pubbliche autorità.

**5. La mancata utilizzazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati o l'interruzione temporanea dello stesso non comportano esonero o riduzione del tributo.**

**Art. 4. Soggetti passivi della TARI e responsabili dell'obbligazione tributaria**

1. *La TARI è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. In caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria. (comma 642, art. unico legge 147/2013).*

2) Si considera in ogni caso soggetto tenuto al pagamento del tributo:

- a) per le utenze domestiche, in solido, l'intestatario della scheda di famiglia anagrafica o colui che ha sottoscritto la dichiarazione iniziale di cui al successivo articolo 26 o i componenti del nucleo familiare o altri detentori.
- b) per le utenze non domestiche, il titolare dell'attività o il legale rappresentante della persona giuridica o il presidente degli enti ed associazioni prive di personalità giuridica, in solido con i soci.

3. Per le parti comuni condominiali di cui all'art. 1117 c.c. utilizzate in via esclusiva il tributo è dovuto dai detentori delle medesime.

4. *In caso di utilizzo di durata non superiore a sei mesi nel corso del medesimo anno solare, il TARI è dovuto soltanto dal possessore dei locali o delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso abitazione, superficie. (comma 643, art. unico legge 147/2013).*

5. *Nel caso di locali in multiproprietà e di centri commerciali integrati il soggetto che gestisce i servizi comuni è responsabile del versamento della TARI dovuto per i locali ed aree scoperte di uso comune e per i locali ed aree scoperte in uso esclusivo ai singoli occupanti o detentori, fermi restando nei confronti di questi ultimi, gli altri obblighi o diritti derivanti dal rapporto tributario riguardante i locali e le aree in uso esclusivo. (comma 644, art. unico legge 147/2013)*

6. L'Amministratore del condominio o il proprietario dell'immobile sono tenuti a presentare, su richiesta del Comune, l'elenco dei soggetti che occupano o detengono a qualsiasi titolo i locali o le aree scoperte.

#### **Art. 5. Esclusione dalla TARI per inidoneità a produrre rifiuti**

1. Non sono soggetti al tributo i locali e le aree che non possono produrre rifiuti o che non comportano, secondo la comune esperienza, la produzione di rifiuti in misura apprezzabile per la loro natura o per il particolare uso cui sono stabilmente destinati, come a titolo esemplificativo:

- a) le unità immobiliari adibite a civile abitazione prive di mobili e suppellettili e sprovviste di contratti attivi di fornitura dei servizi pubblici a rete;
- b) le superfici destinate al solo esercizio di attività sportiva, ferma restando l'imponibilità delle superfici destinate ad usi diversi, quali spogliatoi, servizi igienici, uffici, biglietterie, punti di ristoro, gradinate e simili;
- c) i locali stabilmente riservati a impianti tecnologici, quali vani ascensore, centrali termiche, cabine elettriche, celle frigorifere, locali di essiccazione e stagionatura senza lavorazione, silos e simili;
- d) le unità immobiliari per le quali sono stati rilasciati, anche in forma tacita, atti abilitativi per restauro, risanamento conservativo o ristrutturazione edilizia, limitatamente al periodo dalla data di inizio dei lavori fino alla data di inizio dell'occupazione;
- e) le aree impraticabili, in abbandono, o intercluse da stabile recinzione;
- f) le aree adibite in via esclusiva al transito o alla sosta gratuita dei veicoli;
- g) i locali e le aree per i quali non sussiste l'obbligo dell'ordinario conferimento dei rifiuti urbani e assimilati per effetto di norme legislative o regolamentari, di ordinanze in materia sanitaria, ambientale o di protezione o civile ovvero di accordi internazionali riguardanti organi di Stati esteri;
- h) gli edifici adibiti in via esclusiva e permanente all'esercizio di culto religioso;
- i) abitazioni appartenenti a persone che dimostrino di essere permanentemente ricoverate presso case di riposo o di cura a condizione che non siano locati e non siano date in uso a terzi.

2. Le circostanze di cui al comma precedente devono essere indicate nella dichiarazione originaria o di variazione ed essere riscontrabili in base ad elementi obiettivi direttamente rilevabili o da idonea documentazione quale, ad esempio, la dichiarazione di inagibilità o di inabitabilità emessa dagli organi competenti, la revoca, la sospensione, la rinuncia degli atti abilitativi tali da impedire l'esercizio dell'attività nei locali e nelle aree ai quali si riferiscono i predetti provvedimenti.

3. Nel caso in cui sia comprovato il conferimento di rifiuti al pubblico servizio da parte di utenze totalmente escluse da tributo ai sensi del presente articolo verrà applicato il tributo per l'intero anno solare in cui si è verificato il conferimento, oltre agli interessi di mora e alle sanzioni per infedele dichiarazione.

#### **Art. 6. Esclusione dalla TARI per produzione di rifiuti non conferibili al pubblico servizio**

1. Nella determinazione della superficie tassabile delle utenze non domestiche non si tiene conto di quella parte ove si formano in via continuativa e prevalente, rifiuti speciali non assimilati e/o pericolosi oppure sostanze escluse dalla normativa sui rifiuti, secondo l'Art.185 del D.L. 3 Aprile 2006, n.152, al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori, a condizione che ne dimostrino l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente. (comma 649, art. unico legge 147/2013)

## 2. Non sono in particolare, soggette a TARI:

- a) le superfici adibite all'allevamento di animali;
- b) le superfici agricole produttive di paglia, sfalci e potature, nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso utilizzati in agricoltura o nella selvicoltura, quali legnaie, fienili e simili depositi agricoli;
- c) le superfici delle strutture sanitarie pubbliche e private adibite, come attestato da certificazione del direttore sanitario, a: sale operatorie, stanze di medicazione, laboratori di analisi, di ricerca, di radiologia, di radioterapia, di riabilitazione e simili, reparti e sale di degenza che ospitano pazienti affetti da malattie infettive.

3. Relativamente alle attività di seguito indicate, qualora sia documentata una contestuale produzione di rifiuti urbani o assimilati e di rifiuti speciali non assimilati o di sostanze comunque non conferibili al pubblico servizio, ma non sia obiettivamente possibile o sia difficoltoso individuare le superfici escluse da tributo, la superficie imponibile è calcolata forfaitariamente, applicando all'intera superficie su cui l'attività è svolta la percentuale di abbattimento indicata nel seguente elenco:

- a) falegnamerie, tipografie, commercio laterizi, autocarrozzerie, autofficine riparazione veicoli, officine carpenteria, autofficine di elettrauto e gommisti, laboratori verniciatura, distributori carburante: 30% riferito alla sola parte variabile della tariffa;
- b) ambulatori e laboratori medici e dentistici, supermercati con superficie maggiore di mq. 500 che auto smaltiscono imballaggi terziari : 15% riferito alla sola parte variabile della tariffa.

Per le attività in simili condizioni di produzione, non indicate, si fa ricorso a criteri analoghi.

## 4. Per fruire dell'esclusione prevista dai commi precedenti, gli interessati devono:

- a) indicare nella denuncia originaria o di variazione il ramo di attività e la sua classificazione (industriale, artigianale, commerciale, di servizio, ecc.), nonché le superfici di formazione dei rifiuti o sostanze, indicandone l'uso e le tipologie di rifiuti prodotti (urbani, assimilati agli urbani, speciali, pericolosi, sostanze escluse dalla normativa sui rifiuti) **distinti per codice CER.**
- b) comunicare entro il 31/1 dell'anno successivo a quello di riferimento i quantitativi di rifiuti prodotti nell'anno, **distinti per codici CER, allegando la documentazione attestante lo smaltimento presso imprese a ciò abilitate di un quantitativo congruo di rifiuti speciali, le fatture relative al conferimento congrue riguardo i quantitativi e la tipologia di rifiuti speciali conferiti e l'attestazione del pagamento delle stesse.**

5. Ai sensi del comma 649, secondo periodo, dell'art. 1 della legge 147/2013, per i produttori di rifiuti speciali non assimilabili agli urbani non si tiene altresì conto della parte di area dei magazzini, funzionalmente ed esclusivamente collegata all'esercizio dell'attività produttiva, occupata da materie prime e/o merci, merceologicamente rientranti nella categoria dei rifiuti speciali non assimilabili, la cui lavorazione genera comunque rifiuti speciali non assimilabili, fermo restando l'assoggettamento delle restanti aree e dei magazzini destinati allo stoccaggio di prodotti finiti e di semilavorati e comunque delle parti dell'area dove vi è presenza di persone fisiche. Sono comunque escluse dall'applicazione di questo comma le attività a cui si applica il comma 3.

## **6. Sono rifiuti speciali, ai sensi dell'art. 184, comma 3, del D.L. 3 Aprile 2006, n.152:**

- a) i rifiuti da attività agricole e agro-industriali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2135 c.c.
- b) i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo.
- c) i rifiuti da lavorazioni industriali e artigianali.
- d) i rifiuti da attività commerciali e di servizio e sanitarie.
- e) i rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti e dalla depurazione delle acque e da abbattimento di fumi.

## **Art. 7. Superficie imponibile degli immobili ai fini TARI**

1. *La superficie dei locali assoggettabili al TARI è pari all'80% della superficie catastale, determinata secondo i criteri stabiliti dal Decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998, n. 138. Il comune comunicherà ai contribuenti le nuove superfici imponibili adottando le più idonee forme di comunicazione e nel rispetto dell'articolo 6 della legge 27 luglio 2000, n. 212.*
2. *La superficie complessiva è arrotondata al metro quadro superiore se la parte decimale è maggiore di 0,50; in caso contrario al metro quadro inferiore.*
3. *I distributori di carburante sono soggetti a tariffa, oltre ai locali, la proiezione al suolo della pensilina ovvero una superficie pari a 20 mq. per colonnina.*

## **Art. 7/1. Determinazione della tariffa della TARI**

1. *La TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare, cui corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria (comma 650, art. unico legge 147/2013).*
2. *La tariffa è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base delle disposizioni contenute nel Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158 (comma 651, art. unico legge 147/2013).*
3. *La tariffa è determinata sulla base del Piano Finanziario del servizio, predisposto dal soggetto gestore del servizio e approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia (comma 683, art. unico legge 147/2013).*
4. *Le tariffe sono approvate con deliberazione del Consiglio Comunale entro il termine previsto dalla legge statale per l'approvazione del bilancio preventivo. La deliberazione, anche se approvata successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine indicato al periodo precedente, ha effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. Se la delibera non è adottata entro tale termine, si applicano le tariffe deliberate per l'anno precedente (comma 683, art. unico legge 147/2013).*

## **Art. 8. Articolazione della tariffa della TARI**

1. *La tariffa è composta da una quota fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per opere e ai relativi ammortamenti, e da una quota variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, alle modalità del servizio fornito e all'entità dei costi di*

gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, compresi i costi di smaltimento.

2. La tariffa è articolata nelle fasce di utenza domestica e di utenza non domestica.

3. L'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa sono ripartiti tra le utenze domestiche e non domestiche secondo criteri razionali.

#### **Art. 9. Periodi di applicazione della TARI**

1. L'obbligazione tributaria decorre dal primo giorno successivo a quello in cui ha avuto inizio la detenzione o il possesso.

2. La dichiarazione di cessazione ha efficacia dalla data della sua presentazione. In caso di tardiva presentazione della dichiarazione di cessazione il tributo non è dovuto se l'utente che ha presentato la dichiarazione di cessazione dimostri la data di cessazione dell'occupazione, detenzione o possesso dei locali ed aree ovvero se il tributo sia stato assolto dal detentore o possessore subentrante.

#### **Art. 10. Tariffa della TARI per le utenze domestiche**

1. La quota fissa della tariffa per le utenze domestiche è determinata applicando alla superficie dell'alloggio e dei locali che ne costituiscono pertinenza le tariffe per unità di superficie parametrata al numero degli occupanti, secondo le previsioni di cui al punto 4.1, all.1, del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, in modo da privilegiare i nuclei familiari più numerosi.

2. La quota variabile della tariffa per le utenze domestiche è determinata in relazione al numero degli occupanti, secondo le previsioni di cui al punto 4.2, all.1, del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

3. I coefficienti rilevanti nel calcolo della tariffa sono determinati nella delibera di approvazione della tariffa.

4. Per il calcolo della tariffa di ogni utenza domestica si fa riferimento al numero delle persone occupanti, determinato come segue:

a) per le abitazioni nelle quali vi siano uno o più soggetti residenti il numero degli occupanti è quello risultante dai registri anagrafici. Nel caso di due o più nuclei familiari conviventi, il numero degli occupanti è quello complessivo;

b) per le abitazioni occupate, nelle quali non risulti alcun soggetto residente, il numero degli occupanti è presuntivamente stabilito in numero di 1 con superficie imponibile sino a 70 mq, 2 con superficie imponibile sino a 120 mq., 3 con superficie imponibile sino a 150 mq., 4 con superficie sino a 200 mq., 5 con superficie sino a 250 mq. , 6 con superficie superiore salvo diversa dichiarazione presentata dall'utente o a seguito di verifica da parte del Comune;

c) nel caso di abitazioni non occupate la tariffa si calcola con riferimento ad un numero di occupanti convenzionale pari a 1 con superficie imponibile sino a 70 mq, 2 con superficie imponibile sino a 120 mq., 3 con superficie imponibile sino a 150 mq., 4 con superficie sino a 200 mq., 5 con superficie sino a 250 mq. , 6 con superficie superiore salvo diversa dichiarazione presentata dall'utente o a seguito di verifica da parte del Comune;

d) le cantine, autorimesse o luoghi di deposito si considerano utenze domestiche se condotte da un occupante persona fisica priva nel comune di utenza abitativa, altrimenti si considerano utenze non domestiche.

5. Dal numero complessivo degli occupanti sono esclusi quei componenti che risultino ricoverati permanentemente presso case di cura o di riposo o che risultino assenti per un periodo superiore all'anno. Tale esclusione è riconosciuta previa richiesta dell'interessato, debitamente documentata.

#### **Art. 11. Tariffa della TARI per le utenze non domestiche**

1. La quota fissa della tariffa per le utenze non domestiche è determinata applicando alla superficie imponibile le tariffe per unità di superficie riferite alla tipologia di attività svolta, calcolate sulla base di coefficienti di potenziale produzione secondo le previsioni di cui al punto 4.3, all.1, del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

2. La quota variabile della tariffa per le utenze non domestiche è determinata applicando alla superficie imponibile le tariffe per unità di superficie riferite alla tipologia di attività svolta, calcolate sulla base di coefficienti di potenziale produzione secondo le previsioni di cui al punto 4.4, all.1, del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

**3. I coefficienti rilevanti nel calcolo della tariffa sono determinati per ogni classe di attività nella delibera di approvazione della tariffa.**

#### **Art. 12. Classificazione delle utenze non domestiche per la determinazione della tariffa TARI**

1. Le utenze non domestiche sono suddivise nelle categorie di attività indicate nell'allegato A.

2. **L'inserimento di un'utenza in una delle categorie di attività previste dall'allegato "A"**, viene di regola effettuata sulla base della classificazione delle attività economiche ATECO adottata dall'ISTAT relativi all'attività principale o ad eventuali attività secondarie, fatta salva la prevalenza dell'attività effettivamente svolta.

3. Le attività non comprese in una specifica categoria sono associate alla categoria di attività che presenta maggiore analogia sotto il profilo della destinazione d'uso e della connessa potenzialità quantitativa e qualitativa a produrre rifiuti.

4. La tariffa applicabile è unica per tutte le superfici facenti parte della medesima attività. Nel caso di edifici o complessi di edifici riferibili ad un unico contribuente in cui sono individuabili locali e/o aree chiaramente distinti tra loro sulla base della documentazione presentata dal contribuente e/o a seguito di verifica da parte del Comune, viene attribuita a ciascun locale o area la categoria di riferimento.

5. Nelle unità immobiliari adibite a civile abitazione in cui sia svolta anche un'attività economica o professionale alla superficie a tal fine utilizzata è applicata la tariffa prevista per la specifica attività esercitata.

#### **Art. 13. TARI per le istituzioni scolastiche statali**

*1. Il tributo dovuto per il servizio di gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche statali (scuole materne, elementari, secondarie inferiori, secondarie superiori, istituti d'arte e conservatori di musica) resta*

*disciplinato dall'art. 33-bis del Decreto Legge 31 dicembre 2007, n. 248 (convertito dalla Legge 28 febbraio 2008, n. 31). (comma 655, art. unico legge 147/2013).*

*2. La somma attribuita al Comune ai sensi del comma precedente è sottratta dal costo che deve essere coperto con il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi. (comma 655, art. unico legge 147/2013)*

#### **Art. 14. Tariffa giornaliera della TARI**

*1. La TARI si applica in base a tariffa giornaliera ai soggetti che occupano o detengono temporaneamente, ossia per periodi inferiori a 183 giorni nel corso dello stesso anno solare, con o senza autorizzazione, locali od aree pubbliche o di uso pubblico. (comma 662, art. unico legge 147/2013).*

*2. La tariffa applicabile è determinata rapportando a giorno la tariffa annuale relativa alla corrispondente categoria di attività non domestica e aumentandola sino al 100%. (comma 663, art. unico legge 147/2013).*

*3. In mancanza della corrispondente voce di uso nella classificazione contenuta nel presente regolamento è applicata la tariffa della categoria recante voci di uso assimilabili per attitudine quantitativa e qualitativa a produrre rifiuti urbani e assimilati.*

*4. L'obbligo di presentazione della dichiarazione è assolto con il pagamento del tributo da effettuarsi con le modalità e nei termini previsti per la tassa di occupazione temporanea di spazi ed aree pubbliche (o del Canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche) ovvero per l'imposta municipale secondaria di cui all'art. 11, del Decreto Legislativo 14 marzo 2011, n. 23, a partire dalla data di entrata in vigore della stessa. (comma 664, art. unico legge 147/2013).*

*5. Per le occupazioni che non richiedono autorizzazione o che non comportano il pagamento del canone/tassa di occupazione temporanea di spazi ed aree pubbliche, il tributo giornaliero deve essere corrisposto in modo autonomo.*

*6. Per tutto quanto non previsto dal presente articolo si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni del tributo annuale (comma 665, art. unico legge 147/2013).*

#### **Art. 15. Tributo provinciale**

*1. Ai soggetti passivi della TARI, è applicato il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'art. 19, del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 504. (comma 666, art. unico legge 147/2013).*

*2. Il tributo provinciale, commisurato alla superficie dei locali e delle aree assoggettabili al tributo comunale, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo del tributo comunale. (comma 666, art. unico legge 147/2013).*

#### **Art. 16. Riduzioni della Tariffa della TARI per le utenze domestiche**

*1. La tariffa si applica in misura ridotta, **nella quota variabile**, alle utenze domestiche che si trovano nelle seguenti condizioni:*

- a) abitazioni in uso limitato e discontinuo fino a 183 gg. all'anno : riduzione del 30%*
- b) soffitte e sottotetti a falde spioventi di altezza media inferiore ai 2 metri : riduzione del 50%*

2. Le riduzioni di cui al comma precedente si applicano dalla data di effettiva sussistenza delle condizioni di fruizione se debitamente dichiarate e documentate nei termini di presentazione della dichiarazione iniziale o di variazione o, in mancanza, dalla data di presentazione della relativa dichiarazione.

3. **Secondo lo specifico, addizionale Regolamento Albo Comunale Compostatori**, composto di 20 Articoli, **alle utenze domestiche che abbiano avviato il compostaggio dei propri scarti organici** ai fini dell'utilizzo in sito del materiale prodotto, nel rispetto delle norme previste dal regolamento di igiene urbana, **si applica una riduzione del 15% sulla parte variabile della TARI**. La riduzione è subordinata alla presentazione, entro il 30/11 dell'anno precedente, **dell' apposito Modulo di adesione**, dichiarazione sostitutiva atto di notorietà (Art.47 DPR 28.12.2000, n.445) **Iscrizione Albo Comunale Compostatori**, debitamente sottoscritto, attestante di aver attivato il compostaggio domestico in modo continuativo per l'anno di riferimento e corredata dalla documentazione attestante l'acquisto e il possesso dell'apposita compostiera. La riduzione viene revocata se ne vengono meno le condizioni.

4. Il controllo sull'uso effettivo della compostiera potrà essere effettuato presso l'utenza con cadenza periodica e, nel caso di servizio di raccolta domiciliare, con la verifica dei conferimenti impropri del rifiuto organico nel sacchetto della raccolta indifferenziata, **secondo il regolamento specifico ed il Modulo di adesione firmato**.

5. Il tributo è ridotto di 2/3 in favore dei cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato, iscritti all'AIRE e già pensionati nei paesi di residenza, limitatamente ad una sola unità immobiliare posseduta in Italia a titolo di proprietà o di usufrutto, non concessa in locazione o in comodato.

6. **Le riduzioni di cui al presente articolo cessano di operare alla data in cui ne vengono meno le condizioni di fruizione, anche in mancanza della relativa dichiarazione.**

#### **Art. 17. Riduzioni della Tariffa della TARI per le utenze non domestiche**

1. La tariffa dovuta dalle utenze non domestiche può essere ridotta a consuntivo in proporzione alle quantità di rifiuti assimilati che il produttore dimostri di aver avviato al recupero nell'anno di riferimento, **mediante specifica attestazione rilasciata dall'impresa, a ciò abilitata, che ha effettuato l'attività di recupero, e produzione della relativa fattura quietanzata per un importo congruo al quantitativo di rifiuti avviati al recupero**.

2. Per le utenze non domestiche, la riduzione, fruibile in ogni caso sulla sola parte variabile della tariffa, è applicata **in misura non superiore al 20% della medesima**. La riduzione è calcolata sulla base della quantità effettivamente destinata al recupero, **rapportata ai quantitativi calcolati in base ai coefficienti di produzione "KD" per la specifica categoria di appartenenza. Vedi allegato "C"**. Nel calcolo dei quantitativi presi in considerazione ai fini dell'agevolazione, sono esclusi i rifiuti recuperati conferiti al servizio pubblico.

3. **La riduzione deve essere richiesta annualmente dall'interessato**, compilando l'apposito modulo, entro il 28 febbraio dell'anno successivo, consegnando **la copia dei formulari identificativi rifiuti ovvero del M.U.D. o altra documentazione idonea, come indicata al comma 1. Vedi codici CER, come da allegato "B"**. La riduzione opera a consuntivo mediante compensazione alla prima scadenza utile nell'anno successivo.

4. La tariffa dovuta dalle attività agricole e florovivaistiche **che praticano il compostaggio aerobico individuale, per residui costituiti da sostanze naturali non pericolose è ridotta del 15% della parte variabile** della tariffa. Per ottenere la riduzione gli interessati dovranno produrre preventivamente la documentazione attestante il possesso delle attrezzature per il compostaggio e la loro installazione e

successivamente, ogni anno, fornire entro il 28 febbraio la documentazione relativa alla produzione di compost. La riduzione opera mediante compensazione alla prima scadenza utile nell'anno successivo.

**5. Attenzione: la scelta fatta dall'operatore economico, non ha però effetti diretti sulla determinazione della superficie tassabile dei locali presso cui i rifiuti sono prodotti, in quanto la stessa è individuata sempre facendo riferimento ai locali o aree posseduti o detenuti, suscettibili di produrre rifiuti, urbani o assimilati.**

#### **Art. 18. Riduzioni della tariffa della TARI per inferiori livelli di prestazione del servizio**

1. Il tributo è ridotto, nella parte variabile al 40% per le utenze poste al di fuori della zona servita a una distanza di almeno 500 metri dal più vicino punto di conferimento, misurato dall'accesso dell'utenza alla strada pubblica. La riduzione deve essere appositamente richiesta dal soggetto passivo.

*2. Il tributo è dovuto nella misura del 20% della tariffa in caso di mancato svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti, ovvero di effettuazione dello stesso in grave violazione della disciplina di riferimento, nonché di interruzione del servizio per motivi sindacali o per imprevedibili impedimenti organizzativi che abbiano determinato una situazione riconosciuta dall'autorità sanitaria di danno o pericolo di danno alle persone o all'ambiente. (comma 656, art. unico Legge 147/2013).*

#### **Art. 19. Agevolazioni ed esenzioni TARI**

1. L'Amministrazione comunale può valutare la possibilità di concedere per fini socio-economici agevolazioni ed esenzioni.

*2. La copertura finanziaria delle agevolazioni ed esenzioni previste al comma precedente può essere disposta attraverso apposite autorizzazioni di spesa e deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune. (comma 660, art. unico Legge 147/2013).*

#### **Art. 20. Divieto di cumulo di riduzioni e agevolazioni.**

1. Qualora si rendessero applicabili più riduzioni o agevolazioni, **verrà applicata solo ed esclusivamente quella più favorevole al contribuente.**

#### **Art. 21. Dichiarazione TARI**

1. I soggetti passivi del tributo devono dichiarare ogni circostanza rilevante per l'applicazione del tributo e in particolare:

- a) l'inizio della detenzione o del possesso;
- b) la cessazione della detenzione o del possesso;
- c) la variazione di elementi rilevanti ai fini della determinazione del tributo;
- d) la sussistenza delle condizioni per ottenere agevolazioni, riduzioni o esenzioni;
- e) il modificarsi o il venir meno delle condizioni per beneficiare di agevolazioni, riduzioni o esenzioni.

Le utenze domestiche residenti non sono tenute a dichiarare il numero dei componenti la famiglia anagrafica e la relativa variazione che sono direttamente rilevate dall'anagrafe comunale.

2. La dichiarazione deve essere presentata:
  - a) per le utenze domestiche: dall'intestatario della scheda di famiglia nel caso di residenti; nel caso di detentori non residenti e nel caso in cui nessuno occupi l'alloggio dal detentore o dal possessore;
  - b) per le utenze non domestiche, dal soggetto legalmente responsabile dell'attività che in esse si svolge.
3. La dichiarazione presentata da uno dei coobbligati ha effetti anche per gli altri.
4. La dichiarazione deve essere presentata:
  - a) entro il mese successivo dall'inizio del possesso o della detenzione dei locali o delle aree soggetti al tributo o nel caso di variazione degli elementi per la determinazione del tributo;
  - b) entro il giorno successivo alla cessazione della detenzione o del possesso dei locali o delle aree soggetti al tributo.
5. La dichiarazione di inizio o variazione ha effetto anche per gli anni successivi qualora non si verificano modificazioni dei dati dichiarati da cui consegue un diverso ammontare del tributo. In caso contrario la dichiarazione di variazione o cessazione va presentata entro il termine di cui al comma 4. Nel caso di pluralità di immobili posseduti, o detenuti la dichiarazione deve riguardare solo quelli per i quali si è verificato l'obbligo dichiarativo.
6. La dichiarazione, originaria, di variazione o cessazione, relativa alle utenze domestiche deve contenere:
  - a) per le utenze di soggetti residenti, i dati identificativi (dati anagrafici, residenza, codice fiscale) dell'intestatario della scheda famiglia;
  - b) per le utenze di soggetti non residenti, i dati identificativi del dichiarante (dati anagrafici, residenza, codice fiscale) e il numero dei soggetti occupanti l'utenza;
  - c) l'ubicazione, specificando anche il numero civico e se esistente il numero dell'interno, e i dati catastali dei locali e delle aree;
  - d) la superficie e la destinazione d'uso dei locali e delle aree;
  - e) la data in cui ha avuto inizio l'occupazione o la conduzione, o in cui è intervenuta la variazione o cessazione;
  - f) la sussistenza dei presupposti per la fruizione di riduzioni o agevolazioni.
7. La dichiarazione, originaria, di variazione o cessazione, relativa alle utenze non domestiche deve contenere:
  - a) i dati identificativi del soggetto passivo (denominazione e scopo sociale o istituzionale dell'impresa, società, ente, istituto, associazione ecc., codice fiscale, partita I.V.A., codice ATECO dell'attività, sede legale);
  - b) i dati identificativi del legale rappresentante o responsabile (dati anagrafici, residenza, codice fiscale);
  - c) l'ubicazione, la superficie, la destinazione d'uso e dati catastali dei locali e delle aree;
  - d) la data in cui ha avuto inizio l'occupazione o la conduzione, o in cui è intervenuta la variazione o cessazione.
8. La dichiarazione, sottoscritta dal dichiarante, è presentata direttamente agli uffici comunali o è spedita per posta tramite raccomandata con avviso di ricevimento A.R, o inviata in via telematica con posta certificata. In caso di spedizione fa fede la data di invio. Qualora sia attivato un sistema di presentazione telematica il Comune provvede a far pervenire al contribuente il modello di dichiarazione compilato, da restituire sottoscritto con le modalità e nel termine ivi indicati.

9. La mancata sottoscrizione e/o restituzione della dichiarazione non comporta la sospensione delle richieste di pagamento.

## **Art. 22. Poteri del Comune**

1. *Il comune designa un funzionario responsabile sia per la TARI che per la TASI, a cui sono attribuiti tutti i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale, compreso quello di sottoscrivere i provvedimenti afferenti a tali attività, nonché la rappresentanza in giudizio per le controversie relative al tributo stesso. (comma 692, art. unico legge 147/2013).*

2. *Ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari, il funzionario responsabile può inviare questionari al contribuente, richiedere dati e notizie a uffici pubblici ovvero a enti di gestione di servizi pubblici, in esenzione da spese e diritti, e disporre l'accesso ai locali ed aree assoggettabili a tributo, mediante personale debitamente autorizzato e con preavviso di almeno sette giorni. (comma 693, art. unico legge 147/2013).*

3. *In caso di mancata collaborazione del contribuente od altro impedimento alla diretta rilevazione, l'accertamento può essere effettuato in base a presunzioni semplici di cui all'art. 2729 c.c.. (comma 694, art. unico legge 147/2013).*

4. *Ai fini dell'attività di accertamento per la TARI, il comune, per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, può considerare, sino all'attivazione delle procedure di allineamento tra dati catastali e i dati relativi alla toponomastica e la numerazione civica interna ed esterna, come superficie assoggettabile al tributo quella pari all'80 per cento della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998, n. 138. (comma 646, art. unico legge 147/2013).*

5. *I rifiuti devono essere immessi negli appositi contenitori secondo la loro natura sia gli indifferenziati sia quelli differenziati, come indicato dall'amministrazione comunale, in base ai servizi predisposti. E' assolutamente vietato l'abbandono dei rifiuti. L'Amministrazione comunale adotta i provvedimenti a norma di legge, per rintracciare i soggetti responsabili della mancata o errata raccolta differenziata, nonché dell'abbandono di rifiuti, in qualsiasi forma, in tutto il territorio comunale. Nell'esercizio dell'attività di controllo il soggetto gestore effettua le verifiche ed i controlli nei modi e nelle forme maggiormente efficaci ed opportune. I controlli possono essere effettuati, oltre che dal personale di vigilanza preposto per legge e regolamenti, anche dal personale del soggetto gestore o da personale delegato dal medesimo. Sono previsti controlli e verifiche sul sistema di conferimento differenziato e di raccolta, sull'effettiva pratica del compostaggio domestico nelle dovute e corrette forme, nonché sulle utenze la cui produzione di rifiuti riciclabili risulta a valori non compatibili con un comportamento virtuoso.*

6. *Gli ispettori ecologici incaricati, su propria iniziativa o su richiesta degli enti interessati o su segnalazione dei cittadini effettuano sopralluoghi per verificare le anomalie segnalate o rilevate. Gli ispettori ecologici avvalendosi del supporto di personale comunale dotato di qualifica ufficiale di polizia municipale possono effettuare indagini ai sensi dell'art. 13 della L. 689/81 per risalire alle cause ed individuare i responsabili di irregolarità, provvedono ad informare le utenze coinvolte, contestano le violazioni accertate con verbale.*

## **Art. 23. Sanzioni**

1. In caso di omesso o insufficiente versamento della TARI o della TASI risultante dalla dichiarazione si applica la sanzione del 30% di ogni importo non versato. Per i versamenti effettuati con un ritardo non

superiore a quindici giorni, la sanzione di cui al primo periodo, oltre alle riduzioni previste per il ravvedimento dal comma 1 dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 18 dicembre 1997, n. 472, se applicabili, è ulteriormente ridotta ad un importo pari ad un quindicesimo per ciascun giorno di ritardo.

2. In caso di omessa presentazione della dichiarazione, anche relativamente uno solo degli oggetti di imposta posseduti o detenuti, si applica la sanzione amministrativa dal cento al duecento per cento del tributo dovuto, con un minimo di 50 euro.

3. In caso di infedele dichiarazione si applica la sanzione amministrativa dal cinquanta al cento per cento del tributo non versato, con un minimo di 50 euro.

4. In caso di mancata, incompleta o infedele risposta al questionario di cui all'articolo 33, comma 2, entro il termine di sessanta giorni dalla notifica dello stesso, si applica la sanzione amministrativa da euro 100 a euro 500.

5. La contestazione della violazioni di cui al presente articolo deve avvenire, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui è commessa la violazione.

6. Le sanzioni previste dai commi da 1 a 4 del presente articolo sono ridotte a un terzo se, entro il termine per ricorrere alle commissioni tributarie, interviene acquiescenza del contribuente con il pagamento del tributo, se dovuto, e della sanzione e degli interessi.

7. Si applica per quanto non specificamente disposto, la disciplina prevista per le sanzioni amministrative per la violazione di norme tributarie di cui al Decreto Legislativo 18 dicembre 1997, n. 472.

8. La sanzione è ridotta, sempreché la violazione non sia stata già constatata e comunque non siano iniziati accessi, ispezioni, verifiche o altre attività amministrative di accertamento delle quali l'autore o i soggetti solidalmente obbligati, abbiano avuto formale conoscenza:

a) ad un decimo del minimo nei casi di mancato pagamento del tributo o di un acconto, se esso viene eseguito nel termine di trenta giorni dalla data della sua commissione;

b) ad un nono del minimo se la regolarizzazione degli errori e delle omissioni, anche se incidenti sulla determinazione o sul pagamento del tributo, avviene entro novanta giorni dalla data dell'omissione o dell'errore, ovvero se la regolarizzazione delle omissioni e degli errori commessi in dichiarazione avviene entro novanta giorni dal termine per la presentazione della dichiarazione in cui l'omissione o l'errore è stato commesso;

c) ad un ottavo del minimo, se la regolarizzazione degli errori e delle omissioni, anche se incidenti sulla determinazione o sul pagamento del tributo, avviene entro un anno dall'omissione o dall'errore;

d) ad un decimo del minimo di quella prevista per l'omissione della presentazione della dichiarazione, se questa viene presentata con ritardo non superiore a novanta giorni;

e) a un sesto del minimo se la regolarizzazione degli errori e delle omissioni, anche se incidenti sulla determinazione o sul pagamento del tributo, interviene oltre l'anno successivo a quello nel corso del quale è stata commessa la violazione ma prima dell'accertamento.

9. Il pagamento della sanzione ridotta deve essere eseguito contestualmente alla regolarizzazione del pagamento del tributo o della differenza, quando dovuti, nonché al pagamento degli interessi moratori calcolati al tasso legale con maturazione giorno per giorno.

10. Ai sensi dell'art. 7bis del D.Lgs. 267/2000 le violazioni a quanto previsto dal presente regolamento riguardo all'abbandono di rifiuti e mancata e o errata differenziata, sono punite, ove non costituiscono reato o non siano sanzionate da leggi, decreti o regolamenti di altra natura, con il pagamento della

sanzione amministrativa da €. 25,00 a €. 500,00 con le procedure di cui alla L. 689/81. I proventi delle sanzioni amministrative per le violazioni al presente regolamento sono introitati dall'amministrazione comunale.

#### **Art. 24. Accertamento e Riscossione**

1. Le attività di liquidazione, accertamento e riscossione della TARI è gestito direttamente dal Comune.
2. L'importo della TARI dovuto per ciascun anno deve essere versato in due rate che scadono rispettivamente il 16 giugno e il 16 dicembre o con un unico versamento entro il 16 giugno , tramite modello F24.
3. Il Comune, almeno dieci giorni prima della scadenza della prima rata, invia a ciascun contribuente un prospetto di liquidazione del tributo dovuto sulla base dell'ultima dichiarazione presentata, contenente tutti gli elementi utilizzati per il calcolo del tributo dovuto. Il mancato ricevimento dell'avviso non giustifica il mancato o tardivo versamento del tributo dovuto. Il Comune assicura l'assistenza allo sportello per il calcolo del tributo dovuto.
4. Nel caso di modifica delle condizioni tariffarie nel corso dell'anno il Comune provvederà al recupero o alla restituzione della differenza con il pagamento dell'anno successivo. Il contribuente nel caso di modifica tariffaria a suo favore può richiedere il ricalcolo delle rate residue, almeno trenta giorni prima della scadenza della prima delle stesse.
5. Il tributo è accertato in base alle vigenti disposizioni di legge. Nel caso di particolare disagio economico e sociale il contribuente, prima dell'inizio della riscossione coattiva, può richiedere lo spostamento del termine di pagamento delle rate o una maggior rateizzazione.
6. La sostituzione per l'eventuale danneggiamento o perdita dei contenitori per la raccolta dei rifiuti sarà a carico e costo del soggetto richiedente.

#### **Art. 25. Interessi**

1. Gli interessi di mora, di rateazione e di rimborso sono computati nella misura del vigente tasso legale incrementato di 3 punti percentuali.
2. Gli interessi sono calcolati con maturazione giorno per giorno con decorrenza dal giorno in cui sono divenuti esigibili.

#### **Art. 26. Rimborsi e compensazioni**

1. Il rimborso delle somme versate e non dovute deve essere richiesto dal contribuente entro il termine di cinque anni dal giorno del versamento, ovvero da quello in cui è stato accertato il diritto alla restituzione. Il rimborso viene effettuato entro centottanta giorni dalla data di presentazione dell'istanza.
2. Sulle somme rimborsate spettano gli interessi nella misura prevista dall'articolo 25, a decorrere dalla data dell'eseguito versamento.
3. Il contribuente titolare di un credito tributario nei confronti del Comune può richiedere di effettuare il pagamento di quanto dovuto a titolo di Tari mediante compensazione del credito. L'istanza deve essere presentata trenta giorni prima della scadenza del termine per il pagamento.

4. Il comune non procede all'accertamento e alla riscossione coattiva dei crediti relativi ai propri tributi qualora l'ammontare dovuto, comprensivo di sanzioni amministrative e interessi, non superi, per ciascun credito, l'importo di euro 30,00 , con riferimento ad ogni periodo d'imposta. Tale disposizione non si applica qualora il credito derivi da ripetuta violazione degli obblighi di versamento relativi ad un medesimo tributo.

5. Ai sensi dell'art. 1, comma 168, l. 296/2006, non si procede al versamento in via ordinaria e al rimborso per somme inferiori a euro 5,49 per anno d'imposta.

#### **Art. 27. Contenzioso**

1. Contro l'avviso di accertamento, il provvedimento che irroga le sanzioni, il provvedimento che respinge l'istanza di rimborso o nega l'applicazione di riduzioni o agevolazioni può essere proposto ricorso secondo le disposizioni di cui al Decreto Legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, e successive modificazioni.

2. Si applica, secondo le modalità previste dallo specifico regolamento comunale, l'istituto dell'accertamento con adesione sulla base dei principi e dei criteri del Decreto Legislativo 19 giugno 1997, n. 218, limitatamente alle questioni di fatto, in particolare relative all'estensione e all'uso delle superfici o alla sussistenza delle condizioni per la fruizione di riduzioni o agevolazioni.

3. Si applicano altresì gli ulteriori istituti deflattivi del contenzioso previsti dalle specifiche norme.

4. Le somme dovute a seguito del perfezionamento delle procedure di cui ai commi 2 e 3 possono, a richiesta del contribuente, essere rateizzate, secondo quanto previsto dallo specifico regolamento in materia.

#### **Art. 28. Diritto di interpello**

1. Ogni contribuente, anche attraverso associazioni e comitati portatori di interessi diffusi, può inoltrare per iscritto al Comune, che risponde entro novanta giorni, circostanziate e specifiche richieste di interpello in merito all'applicazione della Tari, di cui al presente regolamento. La presentazione dell'istanza non ha effetto sulle scadenze previste dalla normativa in materia.

2. La risposta del Comune, scritta e motivata, rileva con esclusivo riferimento alla questione posta dall'interpellante.

3. In merito alla questione di cui all'interpello, non possono essere irrogate sanzioni amministrative nei confronti del contribuente che si è conformato alla risposta del Comune, o che comunque non abbia ricevuto risposta entro il termine di cui al comma 1.

#### **Art. 29. Clausola di adeguamento, entrata in vigore e abrogazioni**

1. Il presente Regolamento, si adegua automaticamente alle modificazioni della Normativa Nazionale e Comunitaria, in particolare in materia di rifiuti e in materia tributaria.
2. Il presente Regolamento, pubblicato nei modi di Legge, entra in vigore il 1° gennaio 2019.

**Categorie di utenze non domestiche.**

Come da **ALLEGATO 1 del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158** - Regolamento recante norme per l'elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani.

<b>Per Comuni fino a 5.000 abitanti</b>
<p>Cod. Attività produttive.</p> <p>01. Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto</p> <p>02. Campeggi, distributori carburanti</p> <p>03. Stabilimenti balneari</p> <p>04. Esposizioni, autosaloni</p> <p>05. Alberghi con ristorante</p> <p>06. Alberghi senza ristorante</p> <p>07. Case di cura e riposo</p> <p>08. Uffici, agenzie, studi professionali</p> <p>09. Banche ed istituti di credito</p> <p>10. Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli</p> <p>11. Edicola, farmacia, tabaccaio, licenze plurime.</p> <p>12. Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista parrucchiere)</p> <p>13. Carrozzeria, autofficina, elettrauto</p> <p>14. Attività industriali con capannoni di produzione</p> <p>15. Attività artigianali di produzione beni specifici</p> <p>16. Ristoranti, trattorie osterie, pizzerie</p> <p>17. Bar, caffè, pasticceria</p> <p>18. Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari</p> <p>19. Licenze plurime alimentari e/o miste</p> <p>20. Ortofrutta, pescherie, fiori e piante</p> <p>21. Discoteche, night club</p> <p>31. Utenze giornaliere: banchi di mercato beni durevoli</p> <p>34. Utenze giornaliere: banchi di mercato generi alimentari</p>

**Rifiuti assimilati ai rifiuti urbani, destinati al recupero.**

**Elenco Codici CER. Descrizione.  
(da utilizzare ai fini del calcolo della percentuale di raccolta differenziata).**

150101 imballaggi in carta e cartone

150102 imballaggi in plastica

150103 imballaggi in legno

150104 imballaggi metallici

150106 imballaggi in materiali misti

150107 imballaggi in vetro

150109 imballaggi in materiale tessile

200101 carta e cartone

200102 vetro

200110 abbigliamento

200111 prodotti tessili

200138 legno

200139 plastica

200140 metallo

200307 rifiuti ingombranti, avviati allo smaltimento

**Tutti purché raccolti in forma differenziata.**

**ALLEGATO C**

**KD (coefficiente di produzione) utilizzato per le singole categorie di utenza non domestica.**

<b>Codice.</b>	<b>Attività produttive</b>	<b>KD utilizzato</b>
101	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	3,40
102	Distributori carburanti	6,55
104	Esposizioni, Autosaloni	3,55
108	Uffici, Agenzie, Studi professionali	8,76
109	Banche	4,78
110	Negozi abb.to, calzature, cartolerie, ferramenta, altri beni durevoli	8,12
111	Edicola, farmacia, tabaccaio, pluri licenze	10,63
112	Att.tà artig.li, falegname, idraulico, fabbro, elettr.sta, parrucchiere	8,50
113	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	8,52
114	Att.tà industriali con capannoni di produzione	6,50
115	Att.tà artigianali di produzione beni specifici	6,71
116	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	35
117	Bar, caffè, pasticceria	30
118	Supermercato, pane, macelleria, salumi e formaggi, alimentari	16,99
120	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	33,83
131	Utenze giornaliera, banchi di mercato, beni durevoli	14,58
134	Utenze giornaliera, banchi di mercato, alimentari	56,78